

CV SEDUTA

(Antimeridiana)

GIOVEDÌ 19 MAGGIO 1960

Presidenza del Presidente STAGNO d'ALCONTRES

indi

del Vice Presidente COLAJANNI



INDICE

Dichiarazione dell'onorevole Crescimanno:		CORTESE	873
CRESCIMANNO *	866	(Votazione segreta)	874
Disegni di legge:		(Risultato della votazione)	874
(Annunzio di presentazione e richiesta di procedura d'urgenza):		« Rettifica della legge regionale approvata il 25 marzo 1960 su "Adeguamento delle indennità mensili spettanti ai maestri delle scuole sussidiarie" » (221) (Rinvio della discussione):	
PRESIDENTE	866	PRESIDENTE	874, 875
FASINO, Assessore all'industria e al commercio ed al demanio	866	PANCAMO	875
	866	CAROLLO, Assessore all'agricoltura	875
		LENTINI	875
« Proroga del termine di salvaguardia dei piani regolatori comunali » (234) (Seguito della discussione):		« Istituzione di un centro sperimentale per l'industria del latte e derivati » (65) (Discussione):	
PRESIDENTE	868, 869, 870, 871	PRESIDENTE	875, 876, 877
MARTINEZ, Presidente della Commissione	868	NICASTRO, Presidente della Commissione	875, 876, 877
NAPOLI	869, 870	FASINO, Assessore all'industria e al commercio ed al demanio	875, 876, 877
CONIGLIO, Assessore ai lavori pubblici	869, 870		
BOSCO, relatore	869, 870	Interpellanza (Per lo svolgimento):	
LENTINI	869	RINDONE	866, 867
(Votazione segreta)	870	PRESIDENTE	866, 867
(Risultato della votazione)	870		
CIPOLLA	871	Mozioni (Per la data di discussione):	
		PRESIDENTE	867, 868
« Ulteriore contributo per le finalità di cui alla legge 13 marzo 1959, numero 6 » (251) (Discussione):		CORALLO	868
PRESIDENTE	871, 872	FASINO, Assessore all'industria e al commercio ed al demanio	868
MURATORE, relatore	871		
CAROLLO *, Assessore all'agricoltura	871	Sull'ordine dei lavori:	
(Votazione segreta)	874	PRESTIPINO GIARRITTA	871
(Risultato della votazione)	874	PRESIDENTE	871
« Istituzione di due posti di assistente alle cattedre di storia della pedagogia e di storia della filosofia presso la facoltà di magistero dell'Università degli studi di Palermo » (111) (Seguito della discussione):			
PRESIDENTE	872, 873, 874		
PRESTIPINO GIARRITTA, relatore	872		
CAROLLO, Assessore all'agricoltura	872		

La seduta è aperta alle ore 11,10.

DI BENEDETTO, segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente,

che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Annunzio di presentazione di disegno di legge e di invio alla Commissione legislativa e richiesta di procedura d'urgenza.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo ed inviato alla 1^a Commissione legislativa « Affari interni ed ordinamento amministrativo » il disegno di legge « Proroga delle disposizioni contenute negli articoli 1 e 2 della legge 13 maggio 1957, numero 27, recante norme per il funzionamento delle Commissioni provinciali di controllo » (265).

FASINO, *Assessore all'industria ed al commercio ed al demanio. Chiedo di parlare.*

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO, *Assessore all'industria ed al commercio ed al demanio.* Signor Presidente, è stata annunciata la presentazione, da parte del Governo, del disegno di legge concernente la proroga delle disposizioni contenute negli articoli 1 e 2 della legge 13 maggio 1957, numero 27, recante norme per il funzionamento delle Commissioni di controllo. Poiché bisogna procedere al rinnovo delle Commissioni di controllo, è necessario che il Governo regionale sia messo in condizioni di poter disporre di un numero adeguato di funzionari, essendo venuta meno, in seguito all'esito dei concorsi indetti per gli alti gradi, la possibilità di avvalersi dell'opera di funzionari estranei all'Amministrazione regionale. Infatti tali concorsi sono andati deserti.

Pertanto si rende indispensabile una ulteriore proroga delle disposizioni contenute nella predetta legge, in modo da potere, almeno per un anno, destinare alle Commissioni di controllo, in qualità di membri, funzionari dei vari rami dell'Amministrazione regionale. Chiediamo quindi che questo disegno di legge venga esaminato con procedura di urgenza e relazione orale, anche perchè si tratta di una semplice proroga per breve termine.

PRESIDENTE. Onorevole Assessore, la sua richiesta di procedura di urgenza con relazio-

ne orale sarà posta all'ordine del giorno della seduta pomeridiana di oggi.

Dichiarazione dell'onorevole Crescimanno.

CRECIMANNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRECIMANNO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il numero 13 del settimanale politico « Il domani » datato 13 maggio, riporta in prima pagina un articolo: « Chi ci sarà al *rendez vous* dei Cristiano sociali? » Il giornale è diretto da un certo Maggio Valveri, il quale in questo articolo si è sentito autorizzato a diffamare il sottoscritto, l'onorevole Pivetti, l'onorevole Marullo e l'onorevole De Grazia, affermando — è questa la frase incriminata — che l'avere noi assunto la qualità di indipendenti per appoggiare il Governo Milazzo avrebbe costituito una costosa campagna di acquisti.

Informo i colleghi che, nel respingere la frase diffamatoria, questa mattina ho presentato querela al Procuratore della Repubblica concedendo al signor Maggio Valveri ampia facoltà di prova. E ciò ho fatto non soltanto per la mia reputazione come persona, ma soprattutto per la mia reputazione quale deputato di questa Assemblea. Dichiaro, altresì, che i colleghi Marullo, De Grazia e Pivetti in pari data inoltreranno anche loro querela.

Per lo svolgimento di una interpellanza.

RINDONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINDONE. Desidero informare il Governo e l'Assemblea che è stato proclamato lo sciopero regionale degli elettrici a partire da domani mattina e per un periodo indeterminato. Tenuto conto che sull'argomento io ed altri colleghi avevamo presentato una interpellanza che non fu discussa, ma rinviata, d'accordo con il Governo, il quale si era impegnato di condurre delle trattative, trattative che invece non sono state...

PRESIDENTE. Quando si rinviò l'interpellanza si disse che le trattative erano in corso.

IV LEGISLATURA

CV SEDUTA

19 MAGGIO 1960

RINDONE. Invece, queste trattative non sono state intraprese, per cui la situazione si è inasprita ed avremo uno sciopero che provocherà ripercussioni notevoli su tutto l'andamento dell'attività produttiva della nostra Regione.

Per questo motivo, vorrei pregarla, signor Presidente, e vorrei pregare il Governo, dato che un intervento sulla questione si appalesa della massima urgenza, di esaminare la possibilità di trattare l'interpellanza numero 60 possibilmente in giornata, in modo che si possa procedere ad una discussione sull'argomento.

PRESIDENTE. Onorevole Rindone, la informo che lo svolgimento della sua interpellanza numero 60 è fissato per la seduta pomeridiana di oggi.

RINDONE. Ne prendo atto. Grazie, signor Presidente.

Per la data di discussione di mozioni.

PRESIDENTE. Si passa alla lettera B) dell'ordine del giorno: lettura delle seguenti mozioni ai sensi e per gli effetti degli articoli 73, lettera D) e 143 del Regolamento interno dell'Assemblea:

« L'Assemblea regionale siciliana,

considerato che per il combinato disposto degli articoli 31 e 268 del D. P. 29 ottobre 1955, n. 6, alla data del 15 maggio sono scadute le Commissioni provinciali di controllo;

considerato che, in mancanza della costituzione dei liberi consorzi e della elezione delle amministrazioni provinciali straordinarie, allo scopo di dare effettivo contenuto democratico alla norma di legge, i componenti delle commissioni provinciali di controllo dovrebbero rispecchiare le forze dei raggruppamenti politici, che hanno espressione elettorale nei consigli comunali;

considerato che i consigli comunali, eletti nel 1956, sono scaduti e dovranno presto rinnovarsi, e che, in questa particolare situazione, il dato politico delle varie forze elettorali in Sicilia può essere ben attinto da quelle in atto espresse nell'Assemblea regionale siciliana;

considerato i vari impegni dell'Assemblea regionale siciliana e in ordine al rinnovo dei consigli comunali, e in ordine alla elezione dei consigli provinciali,

impegna il Governo

1) ad effettuare le nomine dei componenti delle commissioni provinciali di controllo, tenendo conto della rappresentanza proporzionale delle forze politiche espresse nell'Assemblea regionale siciliana;

2) a limitare, nel tempo, dette nomine, sino alla elezione delle amministrazioni provinciali straordinarie. » (23)

LENTINI - CORALLO - FRANCHINA
- MARTINEZ - GENOVESE - MANGIONE - BOSCO.

« L'Assemblea regionale siciliana,

considerato il perdurare e la minaccia di un ulteriore aggravamento della situazione delle industrie zolfifere;

considerato che tutto ciò contrasta con la linea di sostegno e di sviluppo della legge regionale 13 marzo 1959, numero 4 ed è conseguenza, fra l'altro, dell'enorme ritardo che si frappone all'applicazione delle provvidenze stabilite dalla predetta legge, prova ne sia che al piano generale di riorganizzazione, già approvato con decreto presidenziale 28 maggio 1959, non è seguita l'approvazione di molti piani aziendali, nonostante il parere favorevole del comitato per l'esecuzione del piano;

considerato che tutto ciò reca grave pregiudizio agli interessi di vita e di lavoro delle imprese e degli operai dipendenti;

impegna il Governo

a dare immediata attuazione alla citata legge regionale 13 marzo 1959, n. 4, ed a proporre eventuali opportuni provvedimenti, anche legislativi, per assicurare l'attuazione dei piani di riorganizzazione. » (24)

RENDA - MACALUSO - CORTESE -
COLAJANNI - PANCAMO - SCATURRO.

Ricordo agli onorevoli deputati che nella riunione di Presidenti dei gruppi svoltasi nel mio ufficio, come risulta nei *pro-memoria* già distribuiti agli onorevoli deputati, si è stabi-

IV LEGISLATURA

CV SEDUTA

19 MAGGIO 1960

lito di discutere le mozioni numero 23 e numero 24 nella seduta del 30 maggio. Comunque, l'Assemblea si dovrà pronunciare su questa data.

CORALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VARVARO. Vorrei sottolineare la necessità che non si prendano provvedimenti in questo frattempo.

CORALLO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi nella riunione dei Capigruppo ci siamo trovati di fronte alla richiesta del Governo e della maggioranza governativa di evitare la trattazione di questioni di rilievo politico in questi giorni. Da qui è derivata la nostra cortese adesione al principio del rinvio al giorno 30 della discussione della mozione numero 23.

Ora, desidererei che il Governo ci desse assicurazione che la nostra cortese adesione a questa richiesta non fosse ricambiata con un atto di scortesia e che invece a cortesia corrisponda cortesia.

Da parte nostra, poichè la mozione riguarda un argomento di notevole rilievo politico, non abbiamo nulla in contrario ad eccedere al desiderio del Governo e della maggioranza e di discuterla il giorno 30; gradiremmo, però, che da oggi al giorno 30 il Governo si astenesse dal prendere in proposito iniziative tali da rendere addirittura inutile la discussione della mozione.

PRESIDENTE. Qual'è il pensiero del Governo sull'argomento?

FASINO, *Assessore all'industria ed al commercio ed al demanio*. Il Governo dà assicurazione all'onorevole Corallo secondo le richieste fatte, che sembrano opportune.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta di discutere la mozione numero 23 nella seduta del 30 maggio.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Pongo ai voti la proposta di discutere la mozione numero 24 nella seduta del 30 maggio.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Seguito della discussione del disegno di legge:
« Proroga del termine di salvaguardia dei piani regolatori comunali » (234).

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge posto al numero 1 della lettera C) dell'ordine del giorno: « Proroga del termine di salvaguardia dei piani regolatori comunali ».

Ricordo che la discussione è stata sospesa, nella precedente seduta, nel corso dell'esame dell'articolo unico, per dare modo alla Commissione di esaminare gli emendamenti presentati dall'onorevole Napoli all'articolo unico del disegno di legge. Ne do lettura:

Sostituire il primo comma dell'articolo unico con il seguente: « L'Assessore regionale dei lavori pubblici è autorizzato a prorogare con suo decreto, ove occorra e per non più di mesi sei, il termine del 10 agosto 1960, del decreto assessoriale numero 16018 del 10 agosto 1958 fissato in esecuzione della legge regionale 5 agosto 1958, numero 22, sempre che il piano regolatore di Palermo, definitivamente adottato dal Consiglio comunale e corredato di tutti gli allegati di rito, pervenga all'Assessorato regionale dei lavori pubblici entro il 10 luglio 1960. »;

Fare del secondo e del terzo comma un articolo 2.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione per i lavori pubblici, onorevole Martinez.

MARTINEZ, *Presidente della Commissione*. Onorevole Presidente, la Commissione, in linea generale, è d'accordo per quanto riguarda l'emendamento proposto dall'onorevole Napoli, anche perchè si rende conto che l'onorevole Napoli, che conosce profondamente il problema, nel proporre il suo emendamento ha ritenuto di fare cosa utile e conducente. Ci sarebbe da vedere se l'onorevole Napoli ritiene veramente di potere fissare nel 10 luglio quel termine di cui nell'emendamento o se non volesse spostarlo di alcuni giorni per rendere più agevole l'attività della Commissione.

IV LEGISLATURA

CV SEDUTA

19 MAGGIO 1960

ne comunale di Palermo per quanto riguarda l'esame di tutti i ricorsi esistenti. Comunque su questo punto l'onorevole Napoli potrà esprimere il suo pensiero. In linea generale, per quanto riguarda l'emendamento stesso, la Commissione è d'accordo.

PRESIDENTE. Onorevole Napoli, la richiesta dell'onorevole Martinez è di spostare il termine previsto nel suo emendamento per la presentazione, da parte della Commissione del Consiglio comunale, del piano regolatore della città di Palermo.

NAPOLI. Condivido il pensiero dell'onorevole Martinez e della Commissione. In effetti il termine assegnato al Consiglio comunale è breve. Bisogna però considerare che quanto più si prolunga questo termine, tanto più si abbrevia quello previsto per l'Assessore. A titolo di omaggio per la Commissione, direi di spostarlo dal giorno 10 al 15 luglio 1960.

PRESIDENTE. Si tratta allora di un emendamento all'emendamento. Lo vuole presentare onorevole Napoli?

NAPOLI. E' stato concordato con la Commissione.

PRESIDENTE. Va bene onorevole Napoli. Qual'è il parere del Governo sull'emendamento dell'onorevole Napoli?

CONIGLIO, *Assessore ai lavori pubblici*. Il Governo è d'accordo.

BOSCO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOSCO, *relatore*. Signor Presidente, vorrei fare soltanto una osservazione di ordine formale. La Commissione, nella riunione tenuta qui in Aula, ha ritenuto di apportare un piccolo spostamento formale nell'emendamento stesso, precisamente dopo la espressione « il termine del 10 agosto 1960. » Nel testo attuale infatti è scritto: « L'Assessore regionale dei lavori pubblici è autorizzato a prorogare con suo decreto, ove occorra e per non più di mesi sei, il termine del 10 agosto 1960 del decreto assessoriale numero 16018 del 10 agosto 1958

fissato in esecuzione etc. ». Mentre, secondo me la parola « fissato » dovrebbe andare scritta dopo l'espressione « 10 agosto 1960 », così che il testo diventerebbe « L'Assessore ai lavori pubblici è autorizzato a prorogare con suo decreto il termine del 10 agosto 1960 fissato dal decreto assessoriale etc. ».

PRESIDENTE. Va bene. Con questo spostamento formale il concetto è più chiaro. Non sorgendo osservazioni così resta stabilito.

Pongo ai voti l'emendamento sostitutivo del primo comma dell'articolo unico del disegno di legge, con la correzione apportata dalla Commissione. Lo rileggo:

« L'Assessore regionale ai lavori pubblici è autorizzato a prorogare, con suo decreto, ove occorra e per non più di mesi sei, il termine del 10 agosto 1960, fissato dal decreto assessoriale numero 16018 del 10 agosto 1958 in esecuzione della legge regionale 5 agosto 1958, numero 22, sempre che il piano regolatore di Palermo, definitivamente adottato dal Consiglio comunale e corredato da tutti gli allegati di rito, pervenga all'Assessorato regionale dei lavori pubblici entro il 15 luglio 1960 ».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Esso diventa articolo 1.

Si passa all'altro emendamento all'articolo unico presentato dall'onorevole Napoli: « *Fare del secondo e del terzo comma un articolo 2* ».

Il secondo e terzo comma dell'articolo unico costituiscono la formula terminale della legge:

« La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il pensiero della Commissione?

LENTINI. Nulla da eccepire.

PRESIDENTE. Il Governo vuole esprimere il suo parere?

IV LEGISLATURA

CV SEDUTA

19 MAGGIO 1960

CONIGLIO, *Assessore ai lavori pubblici*. Il Governo è d'accordo.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Esso diventa articolo 2.

Si passa all'emendamento dell'onorevole Napoli che riguarda il titolo del disegno di legge: *sostituire al titolo il seguente*: « Eventuale proroga del termine di salvaguardia del piano regolatore di Palermo ».

L'onorevole Napoli vuole illustrare il motivo che lo ha spinto a presentare questo emendamento? Ha facoltà di parlare.

NAPOLI. La sostituzione del titolo aderisce maggiormente al contenuto della legge, in seguito alla precisazione introdotta dalla Commissione, la quale, giustamente, ha ritenuto di farne una legge di specie e non una legge di genere.

Ciò peraltro contribuisce ad eliminare quelle preoccupazioni che tutti abbiamo sulle possibili impugnative della legge. Pertanto è indispensabile, secondo me, che il titolo corrisponda al testo della legge e specifichi chiaramente che si tratta di una legge di proroga per un determinato piano regolatore.

PRESIDENTE. Qual'è il pensiero della Commissione in proposito?

BOSCO, *relatore*. Aderisce, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo?

CONIGLIO, *Assessore ai lavori pubblici*. Il Governo è d'accordo.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento sostitutivo del titolo del disegno di legge.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge:

« Proroga del termine di salvaguardia dei piani regolatori comunali » (234).

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

BOSCO, *segretario*, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Avola - Bombonati - Bonfiglio - Bosco - Calderaro - Carnazza - Carollo - Cimino - Cipolla - Colajanni - Coniglio - Cortese - Crescimanno - De Grazia - Di Benedetto - Di Napoli - Fasino - Genovese - Jacono - La Porta - Lentini - Macaluso - Marino Francesco - Marraro - Martinez - Messina - Miceli - Milazzo - Muratore - Napoli - Nicastro - Nicoletti - Occhipinti Vincenzo - Ovazza - Pancamo - Pivetti - Prestipino Giarritta - Renda - Romano Battaglia - Rubino Raffaello - Russo Michele - Sammarco - Santalco - Scaturro - Signorino - Stagno d'Alcontres - Tuccari - Zappala.

Sono in congedo: Caltabiano - Germanà - Gioacchino.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	48
Maggioranza	25
Voti favorevoli	44
Voti contrari	4

(L'Assemblea approva)

Riprende la discussione.

CIPOLLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa, onorevole Cipolla?

CIPOLLA. Su questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Ormai è votato, onorevole Cipolla.

CIPOLLA. Signor Presidente, il disegno di legge approvato riguarda una materia completamente diversa da quella prevista nel disegno di legge originario; si è iniziato a discutere un disegno di legge che prevedeva una proroga al termine di salvaguardia e si è finito con l'approvare una legge che prevede la proroga del termine per un particolare organismo. Vorrei pregarla di esaminare la questione dal punto di vista del regolamento interno e in ogni caso, signor Presidente, mi deve consentire di ripresentare il progetto e di discuterlo in questa stessa sessione perchè i termini di salvaguardia vanno a scadere:

PRESIDENTE. La sua richiesta non è ammissibile. Il disegno di legge ha cambiato anche titolo. Se ella vuole presentare un altro disegno di legge, lo si potrà discutere in una altra sessione.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Prestipino. Su che cosa, sull'ordine dei lavori?

PRESTIPINO GIARRITTA. Sì.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PRESTIPINO GIARRITTA. Forse, Signor Presidente, è opportuno che si passi all'esame dei disegni di legge numeri 251 e 111 iscritti rispettivamente ai numeri 3 e 4 della lettera C) dell'ordine del giorno, dei quali uno, il primo, ha carattere di urgenza. Se Vossignoria non ha niente in contrario, vorrei chiedere il prelievo.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti la richiesta avanzata dall'onorevole Prestipino per il prelievo dei disegni di legge numeri 251 e 111 posti ai numeri 3 e 4 della lettera C) dell'ordine del giorno.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Discussione del disegno di legge « Ulteriore contributo per le finalità di cui alla legge 13 marzo 1959, n. 6 ». (251)

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge numero 251 « Ulteriore contributo per le finalità di cui alla legge 13 marzo 1959, numero 6 ». E' aperta la discussione generale. Onorevole Muratore, ella è il relatore, si vuole accomodare al banco della Commissione? Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

MURATORE, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Commissione è stata d'accordo nell'accogliere questo disegno di legge, in quanto si tratta di aumentare il contributo previsto dalla legge 13 marzo 1959, numero 6, contributo che si è dimostrato insufficiente per il completo raggiungimento delle finalità nella legge stessa previste. Trattandosi quindi di integrazione di un precedente finanziamento, la Commissione si è dichiarata d'accordo all'unanimità.

PRESIDENTE. Nessun altro chiede di parlare? Il Governo?

CAROLLO, *Assessore all'agricoltura*. Signor Presidente, il Governo concorda con il parere favorevole espresso dalla Commissione che ha già licenziato questo disegno di legge e ritiene assai valide le considerazioni addotte dalla Commissione medesima, trattandosi di una integrazione oltretutto necessaria e calcolata entro limiti assai modesti.

Credo che sia superfluo ripetere quanto in questa Aula è stato detto allorchè venne discusso, e quindi approvato, il disegno di legge con il quale si concedeva un contributo annuo di 32milioni di lire all'Istituto di magistero di Palermo. Le stesse considerazioni di allora valgono per oggi, nè sarà mai la differenza da 32milioni a 38milioni a farci ritenere come non fondate le motivazioni, le ragioni a suo tempo considerate assai chiare e quindi tali da indurre l'Assemblea all'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

IV LEGISLATURA

CV SEDUTA

19 MAGGIO 1960

Chi è favorevole resti seduto chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1; ne do lettura:

Art. 1.

Il contributo annuo previsto dall'art. 1 della legge 13 marzo 1959, n. 6 viene portato da lire 32 a 38 milioni.

Dichiaro aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 1.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

Art. 2.

Al maggiore onere derivante dalla presente legge si provvede con gli stanziamenti previsti dal capitolo 38 del bilancio 59-60; per gli esercizi successivi si imputerà lo stanziamento ad apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale rubrica «Pubblica istruzione».

Dichiaro aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 2.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

Art. 3.

La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Non sorgendo osservazioni lo pongo ai voti.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Avverto che alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge, testé discusso, si procederà contemporaneamente a quella del disegno di legge successivo.

Seguito della discussione del disegno di legge:

«Istituzione di due posti di assistente alle cattedre di storia della pedagogia e di storia della filosofia presso la facoltà di Magistero dell'Università degli studi di Palermo».
(111)

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge: «Istituzione di due posti di assistente alle cattedre di storia della pedagogia e di storia della filosofia presso la facoltà di Magistero dell'Università degli studi di Palermo».

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Prestipino Giarritta.

PRESTIPINO GIARRITTA, *relatore*. La discussione su questo disegno di legge era stata già iniziata dall'Assemblea ed il rinvio alla Commissione venne deciso per ragioni di opportunità. Pertanto mi rimetto al testo della relazione scritta.

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare. Il Governo?

CAROLLO, *Assessore all'agricoltura*. Il Governo è favorevole al passaggio all'esame degli articoli. L'unico interrogativo che, giustamente, ci si potrebbe porre sarebbe il seguente: dato che il Ministero della pubblica istruzione ha in programma l'istituzione di posti di ruolo, in misura congrua, di assistenti e di aiuti nelle varie università d'Italia, è utile precedere i tempi e provvedere con una legge regionale all'istituzione di due posti di assistenti di ruolo per la cattedra di storia della pedagogia e di storia della filosofia presso la facoltà di Magistero di Palermo?

A questo interrogativo si può rispondere subito positivamente. Le ragioni credo siano abbastanza note ai colleghi e quindi ritengo

sia oltremodo superfluo che io mi ci soffermi. Certo è che la facoltà di magistero non ha ancora posti di ruolo di assistenti per le discipline previste nel disegno di legge, così come, per la verità, non ne esistono per i titolari delle stesse cattedre. Se non altro, almeno, sotto il profilo dell'auspicio e come una pietra che si ponga per l'edificio che speriamo possa essere costruito, sia con gli strumenti finanziari della Regione, sia con quelli dello Stato, mi auguro che il disegno di legge in esame possa trovare l'approvazione della Assemblea regionale.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

Art.1.

L'Assessore per la pubblica istruzione è autorizzato a stipulare una convenzione con l'Università degli studi di Palermo per la istituzione — con decorrenza dall'anno accademico 1959-60 — di due posti di assistente di ruolo, uno presso la cattedra di storia della pedagogia e l'altro presso la cattedra di storia della filosofia della facoltà di Magistero.

Dichiaro aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 1.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

Art. 2.

I due posti, fuori della quota stabilita nella convenzione istitutiva della facoltà di Magistero, vengono assegnati mediante

pubblico concorso, secondo le vigenti disposizioni legislative.

Dichiaro aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 3.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

Art. 3.

L'onere annuale a carico della Regione siciliana sarà determinato in misura pari all'ammontare degli emolumenti spettanti agli aiuti ed assistenti delle Università della Repubblica.

Dichiaro aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 3.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

Art. 4.

L'Assessore per il bilancio, affari economici e credito è autorizzato ad includere, con proprio decreto, la spesa relativa allo onere di cui alla presente legge, fra quelle aventi carattere obbligatorio ed a provvedere alle eventuali variazioni di bilancio necessarie per far fronte, a decorrere dallo esercizio finanziario 1959-60, alla predetta spesa.

Dichiaro aperta la discussione.

CORTESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTESE. Propongo di dare mandato al Presidente perchè provveda, in sede di coordinamento, a precisare il capitolo di bilancio per la copertura finanziaria della legge.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito. Dichiaro chiusa la discussione e con questa riserva pongo ai voti lo articolo 4.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

Art. 5.

La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione Siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Non sorgendo osservazioni, lo pongo ai voti.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione per scrutinio segreto dei disegni di legge: « Ulteriore contributo per le finalità di cui alla legge 13 marzo 1959, numero 6 » (251) e « Istituzione di due posti di assistente alle cattedre di storia della pedagogia e di storia della filosofia presso la facoltà di magistero della Università degli studi di Palermo » (111).

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca nell'urna bianca, favorevole ai disegni di legge; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

BOSCO, segretario, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Bonfiglio - Bosco - Calderaro - Carnazza - Carollo - Ciminio - Cipolla - Colajanni - Coniglio - Corallo - Cortese - Crescimanno - De Grazia - Di Benedetto - Di Napoli - Genovese - Jacono - Lanza - La Porta - Lentini - Macaluso - Mangione - Marino Francesco - Marraro - Mar-

tinez - Messina - Miceli - Milazzo - Muratore - Nicastrò - Nicoletti - Ojeni - Ovazza - Pancamo - Pivetti - Prestipino Giarritta - Renda - Romano Battaglia - Rubino Raffaelo - Russo Michele - Sammarco - Santalco - Scaturro - Signorino - Stagno d'Alcontres - Tuccari - Varvaro - Zappalà.

Sono in congedo: Caltabiano - Germanà - Gioacchino.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per scrutinio segreto del disegno di legge: « Ulteriore contributo per le finalità di cui alla legge 13 marzo 1959, numero 6. » (251)

Presenti e votanti	48
Maggioranza	25
Voti favorevoli	33
Voti contrari	15

(L'Assemblea approva)

Proclamo il risultato della votazione per scrutinio segreto del disegno di legge « Istituzione di due posti di assistente alle cattedre di storia della pedagogia e di storia della filosofia presso la facoltà di magistero dell'Università degli studi di Palermo ». (111)

Presenti e votanti	48
Maggioranza	25
Voti favorevoli	33
Voti contrari	15

(L'Assemblea approva)

Rinvio della discussione del disegno di legge: « Rettifica alla legge regionale approvata il 25 marzo 1960 su "Adeguamento delle indennità mensili spettanti ai maestri delle scuole sussidiarie" ». (221)

PRESIDENTE. Si passa all'esame del disegno di legge « Rettifica alla legge regionale approvata il 25 marzo 1960 su "Adeguamen-

to delle indennità mensili spettanti ai maestri delle scuole sussidiarie" ».

**Presidenza del Vice Presidente
COLAJANNI**

Onorevole Carollo, data l'assenza dell'Assessore alla pubblica istruzione lei ritiene di poterlo sostituire? Si tratta di una semplice correzione.

PANCAMO. C'è un errore di stampa, si tratta di correggerlo. Legga la relazione e vedrà.

CAROLLO, *Assessore all'agricoltura*. Signor Presidente, lealmente non posso qui non confessare che sconosco completamente la materia e, per ragioni di altrettanta lealtà, non potrei non chiedere la sospensione di 24 ore in modo che possa essere presente l'Assessore alla pubblica istruzione. Con ciò non voglio assolutamente dire di non credere a quanto i colleghi della Commissione affermano e cioè che si tratta esclusivamente di un disegno di legge formale più che sostanziale.

PRESIDENTE. D'altra parte è assente anche l'onorevole D'Antoni, relatore. L'onorevole Lentini a nome della Commissione vuole fare qualche dichiarazione?

LENTINI. A nome della Commissione chiedo di rinviare la discussione alla seduta pomeridiana. Anche se non sarà presente l'Assessore, i componenti del Governo potranno intanto prendere contatti in maniera che si possa discutere.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

ROMANO BATTAGLIA. Il Governo è al completo!

Discussione del disegno di legge: « Istituzione di un centro sperimentale per l'industria del latte e derivati ». (65)

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge posto al numero 5 della lettera C) dell'ordine del giorno: « Istituzione

di un centro sperimentale per l'industria del latte e derivati ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè il relatore onorevole Nigro è assente, ha facoltà di parlare in sua sostituzione il Presidente della Commissione.

NICASTRO, *Presidente della Commissione*. La Commissione si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Il Governo?

FASINO, *Assessore all'industria ed al commercio ed al demanio*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Governo in sede di Commissione ha espresso parere favorevole all'iniziativa del collega onorevole Giummarra, ritenendo utile la istituzione di un centro sperimentale per l'industria del latte e derivati.

In quella stessa sede, feci presente che alla istituzione di un nuovo centro sperimentale avrebbe potuto procedersi anche con atto amministrativo, poichè il Governo è autorizzato all'uopo dalla legge 30 giugno 1950, numero 35 e successive modifiche. Si è ritenuto, tuttavia, opportuno, da parte dei proponenti e della Commissione, insistere perchè si seguisse la via legislativa. Il Governo, evidentemente, non ha alcuna difficoltà ad accettare anche questa strada, direi per dovere di correttezza, e fa presente all'Assemblea che è possibile, anche attraverso la presentazione di un ordine del giorno, sollecitare la istituzione di un nuovo centro attinente alla materia di cui discutiamo. Dico questo, soltanto per la precisione, poichè nè politicamente, nè amministrativamente, nè sostanzialmente nulla viene ad essere innovato di quanto è stato precedentemente stabilito.

E' mio parere personale, e quando si parlerà dell'articolo lo vedremo, che non siano sufficienti 5 milioni per le spese iniziali di attrezzatura del centro. L'esperienza che abbiamo in questo settore per i centri precedentemente istituiti, ci dice che le spese di impianto, le spese iniziali superano la quota che è stata preventivata in questo disegno di legge. Non così, almeno inizialmente, è per le spese di gestione. Dobbiamo però dire che molti centri nostri riescono a sopravvivere, non a vivere, con il contributo integrativo che viene elargito ai centri sperimentali dalle Camere di commercio.

Colgo l'occasione per comunicare che nel disegno di legge predisposto dal Governo per un ulteriore incremento della industrializzazione dell'Isola, abbiamo riservato qualche articolo proprio alla materia dei centri sperimentali. Faccio inoltre notare che abbiamo allo studio un provvedimento per la riorganizzazione, su basi che a noi sembrano anche più moderne, di tutta la materia della sperimentazione avente come finalità il potenziamento della piccola e della media industria.

Evidentemente, la grande industria non ha bisogno dei centri sperimentali perchè a tale fine ha addirittura degli istituti propri. Con queste precisazioni e con l'intendimento del Governo di rivedere in maniera generale e sostanziale, in un apposito disegno di legge, la materia dei centri sperimentali, il Governo si dichiara favorevole al passaggio all'esame degli articoli del presente disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Prego il deputato segretario di darne lettura.

BOSCO, segretario:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti della legge regionale 3 giugno 1960, n. 35, e successive modifiche, è istituito un Centro sperimentale per l'industria del latte e dei derivati del latte con sede in Ragusa, presso la Camera di commercio industria ed agricoltura.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è l'opinione del Governo?

FASINO, Assessore all'industria ed al commercio ed al demanio. Il Governo si rimette al testo.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Prego il deputato segretario di darne lettura.

BOSCO, segretario:

Art. 2.

Per provvedere alle spese di impianto del Centro sperimentale di cui al precedente articolo è autorizzata la spesa di L. 5 milioni.

Al contributo ordinario annuo della Regione per le spese di funzionamento del Centro sarà provveduto con le disponibilità di cui all'articolo 9 della legge regionale 3 giugno 1950, n. 35, e successive modifiche, eventualmente incrementate con la legge del bilancio.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato da parte dell'Assessore all'industria e al commercio il seguente emendamento:

al primo comma sostituire alle parole: « la spesa di lire 5milioni » le altre: « la spesa fino a lire 8milioni ».

Dichiaro aperta la discussione sull'emendamento.

NICASTRO, Presidente della Commissione. La Commissione è d'accordo.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento sostitutivo.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Metto ai voti l'intero articolo 2 con l'emendamento testè approvato.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Prego il deputato segretario di darne lettura.

BOSCO, segretario:

Art. 3.

L'Assessore per il bilancio è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le varia-

IV LEGISLATURA

CV SEDUTA

19 MAGGIO 1960

zioni di bilancio occorrenti per l'attuazione della presente legge.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Commissione, onorevole Nicastro, ha presentato il seguente emendamento:

aggiungere alla fine dell'articolo 3 le parole: « utilizzando lo stanziamento del capitolo 38 dello Stato di previsione della spesa per l'esercizio in corso ».

Sull'emendamento ha chiesto di parlare lo onorevole Fasino. Ne ha facoltà.

FASINO, *Assessore all'industria ed al commercio ed al demanio*. Il Governo è d'accordo, sempre che vi sia la disponibilità sul capitolo numero 38.

NICASTRO, *Presidente della Commissione*. I fondi ci sono.

FASINO, *Assessore all'industria ed al commercio ed al demanio*. Il disegno di legge così come è stato preparato, con gli emendamenti della Commissione, afferma che l'Assessore per il bilancio è autorizzato ad opportare con proprio decreto le variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione della presente legge. Ma evidentemente intendeva riferirsi all'esercizio 1960-61.

NICASTRO, *Presidente della Commissione*. L'articolo prevede praticamente la applicazione immediata e quindi un gravame in questo esercizio. Le disponibilità nel capitolo 38 esistono in atto.

PRESIDENTE. Il Governo è soddisfatto dei chiarimenti dati dal Presidente della Commissione?

FASINO, *Assessore all'industria ed al commercio ed al demanio*. Va bene, signor Presidente; era un chiarimento necessario per la applicazione concreta della legge.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione e metto in votazione l'emendamento aggiuntivo all'articolo 3.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Metto ai voti l'intero articolo 3 con lo emendamento testè approvato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Prego il deputato segretario di darne lettura.

BOSCO, *segretario*:

La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, metto ai voti l'articolo 4.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Data l'ora tarda propongo di rinviare la votazione segreta del disegno di legge alla seduta del pomeriggio.

La seduta è tolta e rinviata alle ore 18 con il seguente ordine del giorno:

A. — Comunicazioni.

B. — Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge numero 65 « Istituzione di un centro sperimentale per l'industria del latte e derivati ».

C. — Richiesta di procedura d'urgenza e relazione orale per il disegno di legge numero 265 concernente « Proroga delle disposizioni contenute negli articoli 1 e 2 della legge 13 maggio 1957, numero 27, recante norme per il funzionamento delle commissioni provinciali di controllo » presentato dal Governo.

D. — Svolgimento dell'interpellanza numero 61 « Revoca di concessione alla S.Ca.T. di Catania » degli onorevoli Rindone, Marraro, Di Bella, Ovazza, Martinez, Bosco.

E. — Svolgimento di interrogazioni.

F. —Discussione dei seguenti disegni di legge:

1) « Modifiche alla legge numero 13 del 9 aprile 1959 (Scuole professionali) (n. 133-A) (*seguito*);

2) « Norme di finanziamento della legge regionale 4 dicembre 1954, numero 43, per l'ampliamento, la sistemazione ed il restauro della rete idrica di Palermo (n. 32) (*seguito*);

3) « Rettifica alla legge regionale approvata il 25 marzo 1960 su "Adeguamento delle indennità mensili spettanti ai maestri delle scuole sussidiarie" » (n. 221);

4) « Norme integrative della legge di riforma agraria in materia di vendite per la formazione della piccola proprietà contadina » (n. 91);

5) « Norme integrative della legge di riforma agraria in materia di vendite per la formazione della piccola proprietà contadina » (n. 136);

6) « Norme integrative della legge 13 settembre 1956, numero 46, sull'assegnazione dei terreni degli enti pubblici (n. 163);

7) « Miglioramento dell'assistenza malattie ai salariati e braccianti agricoli ed ai loro familiari (n. 21);

8) « Abrogazione del diritto alla tenuta del sesto dei terreni soggetti a conferimento » (n. 135);

9) « Modifica alle norme vigenti in materia di costituzione dei liberi Consorzi nei Comuni » (n. 28).

La seduta è tolta alle ore 12,50.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo